

Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione di Sapienza e l'esperienza di Rome Technopole

La crescente complessità della ricerca scientifica richiede oggi infrastrutture avanzate, accessibili e organizzate secondo modelli di gestione capaci di favorire condivisione, interdisciplinarietà e trasferimento tecnologico. In questo contesto, a partire dal 2015 Sapienza Università di Roma ha avviato un progetto strutturato e strategico per l'organizzazione, il potenziamento e la valorizzazione del proprio patrimonio di strumentazioni scientifiche, con particolare attenzione alle grandi e medie attrezzature di interesse trasversale per la comunità accademica. Questo percorso ha portato progressivamente alla costituzione della Sapienza Research Infrastructure (SRI), concepita come un sistema coordinato di risorse tecnologiche avanzate a supporto della ricerca di eccellenza.

La SRI rappresenta una piattaforma tecnologica distribuita che integra strumentazioni avanzate, laboratori e competenze presenti nei Dipartimenti e nei Centri di Ateneo, con l'obiettivo di superare una gestione frammentata delle risorse e promuoverne un utilizzo condiviso. Il modello prevede criteri di accesso trasparenti, individuazione dei responsabili scientifici, definizione delle modalità di utilizzo da parte di utenti interni ed esterni, procedure operative, attività di formazione, manutenzione e monitoraggio delle prestazioni e dei livelli di utilizzo. Particolare attenzione è inoltre rivolta alla visibilità delle infrastrutture e dei servizi disponibili, anche attraverso strumenti digitali centralizzati.

La SRI non costituisce quindi semplicemente un insieme di grandi apparecchiature, ma un vero e proprio modello organizzativo di infrastruttura aperta, orientato alla qualità della ricerca, alla multidisciplinarietà e alla collaborazione con università, enti di ricerca e imprese. La possibilità di condividere attrezzature ad elevato contenuto tecnologico consente infatti di ottimizzare gli investimenti, ampliare l'accesso a tecnologie altrimenti difficilmente disponibili e favorire la nascita di nuove collaborazioni scientifiche e industriali.

L'esperienza maturata da Sapienza nella gestione delle infrastrutture di ricerca ha inoltre rappresentato una base importante per lo sviluppo di iniziative su scala più ampia. Nell'ambito del progetto Rome Technopole, il modello viene esteso a livello regionale attraverso IR2-TECH, una infrastruttura distribuita che mette in rete le capacità tecnologiche di università ed enti di ricerca del Lazio. Il passaggio dalla dimensione di Ateneo a una rete regionale rappresenta un'evoluzione naturale del concetto di infrastruttura condivisa, finalizzata a mettere competenze, tecnologie e grandi attrezzature a disposizione dell'intero ecosistema della ricerca e dell'innovazione.

La Sapienza Research Infrastructure costituisce quindi un esempio di come una politica coordinata e strategica di investimento, organizzazione, gestione e apertura delle infrastrutture scientifiche possa trasformare il patrimonio strumentale di un Ateneo in una risorsa per la ricerca, la formazione avanzata, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo territoriale.